

# Sessione criminale moesana

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **53 (1984)**

Heft 4

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-41508>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Sessione criminale moesana

## Protocollo 11 – 15 gennaio 1791

del Criminale tenuto nella Residenza di Roveredo sotto le Reggenze degli Ill.mi Sig. Capitano Don *Giuseppe Maria Togni* e Podestà Don *Carlo Domenico a Marcha*, Landamani reggenti.

Incominciato li 10 gen. aio dell'anno 1791 Registrato da me *Clemente Maria a Marcha*, Cancelliere attuale.  
(Vide, ut in scribendo sis sollicitus, prudens, justus et pius, si vis habere honorem.)

*1791 li 10 gennaio in Roveredo.*

Radunata l'Ill.ma Sessione Criminale in questa Residenza di Roveredo per amministrare Giustizia secondo casi, composta dai seguenti Ill.mi Sig. *del Vicariato di Alto:*

L'ill.mo Sig. Podestà *Carlo Dom.co a Marcha*, Landamano reggente

il m. ill. sig. fiscale *Gaspar a Marcha L. I.*  
il m. ill. sig. land.a *Gio Batt. Pizzetti L. I.*  
il m. ill. sig. Giudice e fis le *Gio. Gia. Toscano*

il m. ill. sig. Giudice *Gio. Batt. Brocco*

il m. ill. sig. Fiscale *Gaspar Toscano*

il m. ill. Giud. *Gio. Angelo Cioco*

il m. ill. sig. Giudice *Bernardo Moroni*

il m. ill. sig. Giud. *Gio Giac.mo Cioco*

il m. ill. Giud. *Soldati*

il m. ill. sig. cancelliere *Giuseppe Toschini*

il m. ill. sig. Giudice *Antonini*

il m. ill. sig. Giudice *Dr. Martinola*

il m. ill. si. Giudice *Gius. Banchemo* in vece dell'ill.mo *Land.ma Ul. Ferari*

il m. ill. Signor Tenente *Tonella*

il m. ill. sig. Giud. *Fasani*, Fiscale regg.te oltre a mé *Clemente Maria a Marcha*, Cancelliere attuale il servidore *Giuseppe Spiner* ai sudetti corre ancora la giornata di viaggio.

seguono i Sigg. *del Vicariato del Basso*

il mo. ill. sig. Cap.tano *D. Giuseppe Togni*, Landamano reggente

il m. ill. sig. Minist.le Reg.te di *Calanca*  
*Giov. Ant. Gasparoli*

il m. ill. sig. fiscale *Gio. Dom. Togni L. T.*

il m. ill. sig. ministrale *Maffei*, il giovine *L.T.*

il m. ill. sig. giudice *P.ro Lazaro de Romagnoli*

il m. ill. sig. Land.no *Schenardi*

il m. ill. sig. cancell.re *Tini*

il m. ill. sig. giud.ce *P.ro Giulietti qm Te...*

il m. ill. sig. giudice *Scerri*

il m. ill. sig. giudice *Fil. Tognola* in vece del sig. *Landfoght de Sacco*

L'ill.mo signor Podestà *de Tognola*

il m. ill. sig. giudice *Riva*

il m. ill. giudice *Derra*

il m. sig. Tenente *Pregagldini*

il m. ill. sig. giudice *Filippo*

il m. ill. sig. giudice *Paggio*

il m. ill. sig. giudice *Bolognino*

il m. ill. sig. ministrale *Gasparoli*, il vecchio

il m. ill. sig. giudice *Ronchi*

il m. ill. sig. giudice *Giulietti q. Land.ma...?*  
reggente

il m. ill. sig. fiscale *Filippo M.a Nisoli*, canc.

il servitore *Valchera*

il servitore *Calanca*

— — —

Avanti come dietro

Passato il solito ceremoniale secondo l'antico praticato Propose il Sig. Land.a Presidente, che il motivo della presente Convocaz.ne dell'ill.ma Sessione Criminale sia una quantità di Processi involgenti delitti tali, che non potevano essere castigati e purgati a rigore di giustizia se non che da quest'ill.ma Sessione Criminale.

Fu ordinato che resta abbelitata la Grida prodotta, essendo questa stata ritrovata come al solito, e che la med.ma venga promulgata al suono di campana, affissa alla Ringhiera ed osservata a puntino sotto le pene prescritte.

e fu ordinato che resti fissata l'ora Sedeci per le Sessioni.

*Li 11 Gennaio anno e luogo ut dietro*

Radunata l'antescritta ill.ma Sessione Criminale in forma solita:

Propose il sig. Land.no Presidente qualmente l'estate scorsa nel territorio di S. Vittore due ragazzi, uno figlio del massaro del sig. Land.a Ulrico Ferrari, l'altro figlio del massaro delli sigg. Eredi del fu fiscale Togni, *abbiano rubato una S. O.* <sup>1)</sup> capra sul pascolo, venduta la medesima a Lumino per L. 10, e queste convertite in proprio uso: prega perciò quest' ill. Sess. Criminale voler ricevere questi due rei in grazia, essendo il primo fallo e toccando alli innocenti a pagare. Si che fu:

Christi nomine invocato dalli Sigg. Trenta pro Tribunale sedenti giudicato e sentenziato, che li due Padroni paghino scudi nostrani No. 15 per accaduno, e che con questo *venghino sciolti e liberati li due ragazzi* di qualunque imputazione sopra detto furto.

Avanti come dietro

Fu concesso per Procuratore alli sigg. Fiscali regg. il molto illustre Sig. Land.mano Pizzetti, per quale fanno allegare che l'accusa vada contro Ma. *Tresca (?) di Pietro di Selma.*

La quale citata è comparsa assistita dal Sig. L. T. <sup>2)</sup> Togni, che della Maria T.

Allega il sig. Procuratore Fiscale, che detta Maria T. di Ptr. già da tanti anni a questa parte ad onta ed in sprezzo di tante intimazioni dell' ill.ma Sessione Criminale e Segreta fatti intendere, continua con universale scandalo una *infame amicizia* ed una *illecita tresca* con il Sig. Curato Garbella come appare ai Processi contro la medesima formati quibus. Di più allega che essa abbia *rubato quantità di mobilia* a danno di Catt. Bolognina di Selma, perciò si esista che siano letti tutti i Processi per informazione di codesta Ill.ma Sessione Criminale affine procedere contra la medesima a rigore della Giustizia. Rispondendo il sig. Procuratore della rea, che riguardo al primo punto li accusatori sono parziali i quali non potevano essere nel medesimo tempo e accusanti e testimoni, riguardando poi al secondo punto esebisce una Carta

ove sono scritti i nomi de quelli i quali hanno avuto i mobili mancanti da casa Bolognina, instando che venghino questi esaminati affine comprovare la innocenza della sua cliente. Contrarisponde il sig. Procuratore Fiscale che esso non ricerca conto della mobilia avuta le persone come alla Carta cuib. ma bensì delli mobili che essa T. illecitamente si è fatta padrona, come tutto vien comprovato dalli Processi, instando come sopra.

Propone ed esebisce il sig. giudice Bertossa per comprovare l'innocenza di sua Cliente T. un memoriale, il quale letto che fu:

Risponde il sig. Procuratore Fiscale, che *venga il sig. Giudice Bertossa castigato a rigore*, giaché il sudetto Memoriale intacca e biasima l'operato della ill.ma Sessione criminale riguardo il castigo dato anni fà alla T. di P.tro per sua scandalosa tresca, dicendo tra altre cose che tutto fu seguito per istigazione e odio di certi accusatori ed inimici della T. di P.tro e di più come al Memoriale Considerate e ponderate bene sù le allegazioni fiscali, come li Processi, fu

Christi Nominie invocato, dalli Sig. Trenta Uomini pro Tribunale sedenti, con loro definitiva e criminale Sentenza giudicato e giudicando sentenziato, che Ma T... di Pietro di Selma venga *messa per il spazio d'una mezza ora alla Berlina*, e ricadendo nelli medesimi delitti venga la medesima immediatamente catturata dalla magnifici Sigg. Fiscali pro tempore e messa nelle forze della Giustizia a requisizione di codesta ill.ma sessione criminale e ciò per castigo ad essa ed esempio ad altri.

Sul soprascritto Memoriale esposto, fu ordinato da codesta ill.ma Sessione criminale, ed obbligato il sig. Giudice Bertossa di dimandare umilmente perdono e scusa sua all'Altissimo e poi a codesta ill.ma Sessione.

Il che eseguì ad alta voce ed a porta chiusa.

*12 Gennaio, anno e Residenza ut retro.*

Radunati li Sigg. Capi reggenti, con alcuni altri dell'Ufficio fu proposta l'istanza di *Ercole Arpagaus per aver esso rubato circa un*

<sup>1)</sup> S. O. — Salvo onore: «con licenza parlando»

<sup>2)</sup> L. T. — Luogotenente

*incarico di fieno* sugli Monti di Mesocco a danni della Marionina con supplica di riceverlo in grazia. Su che fu ordinato di riceverlo in grazia e non lasciarlo andare avanti l'ill.ma sessione criminale, siccome si tratti di causa di poco momento e quindi viene obbligato di pagare alla N. C.D. <sup>3)</sup> di netto scudi 25.

Così pure la causa contro *Catt.na Ambrosia detta La Rovera* di S. Maria per *fieno e certa farina rubbata*, fu

Ordinato di ricevere anche questa in grazia per questa volta sola e quindi viene condannata a pagare di netto alla magnifica Cam. Dem. Scudi No. 20

E con ciò tanto l'uno com l'altra vennero liberati dall'imputazione fiscale.

Giorno sudetto

Radunata la retroscritta Ill.ma Sessione Criminale more solito

Fu concesso per Procuratore alli magnifici Sigg. Fiscali il Sig. L. T. Togni, e fa allegare che la causa vadi contro *Marta Medi (?) di Valmaggia* e suo fratello *Gio. Bazig abitanti in Sta. Domenica*. I quali assistiti dal Sig. Giudice Bertossa dimandarono per Procuratore il Sig. Landama Pizzetti, e gli fu concesso.

Allega il Sig. Procuratore Fiscale che detta *Marta Medi già esiliata dal suo Paese per furti*, non contenta di questo venne nel nostro Paese a continuare il suo mal'abito in *rubbare una capra* a pregiudizio del Sig. Bertossa, col frangere la porta del S. O. stallo di notte tempo e questa consumata in compagnia di suo fratello Gio. Di più la detta Medi ha *rubato molte lenzuola* ed altro a pregiudizio della moglie del Sig. Giudice Pedrisio di Cauco, tutto come appare ai Processi quibus ed insta che siano letti per informazione di cotesti Ill.mi Trenta, affine poi procedere quanto di ragione.

E dopo letti i Processi

Risponde il Sig. Procuratore della parte Rea, che l'esser stata esiliata dal suo Paese non è un capo d'accusa e chi sa se ingiustamente, perciò invalido, quanto al processo del furto è da nullo perché la deposizione del Figlio è illegittima e

Christi Nomine invocato

Fu dalli Sigg. Trenta pro Tribunale sedenti giudicato e giudicando sentenziato, che *Marta Medi di Valmaggia* abitante in S. Domenica venga *esiliata per anni 12 consecutivi* da codesta nostra Generale Valle ed infrigendo fra questo tempo la nostra Giurisdizione sia dalli Magnifici Fiscali pro tempore immediatamente catturata, messa nelle forze della Giustizia a requisizione di codesta Ill.ma Sessione Criminale e ciò per castigo ad essa, ed esempio ad altri. Con Tassa di 25 scudi netti alla M. C. D. da pagarsi dalla Mezza Degagna di Sta. Domenica, e con la confisca di tutti i beni di sud. Marta Medi.

Di più hanno con lor Sentenza condannata e tassata la Mezza Degagna di Sta. Domenica di scudi No. 20 netti alla C. D. come ricoverante del sud. complice *Giò Bazig*, e con ciò resta liberato detto Reo dalla imputazione fiscale su questo furto, lasciando alla detta Comunità il rigresso contro quos melius.

— — —

Concesso per Procuratore il Sig. L. T. a Marcha, fanno allegare che l'accusa vadi contro *Carlo Lombardi, per molti furti commessi* come ai Processi quibus, e siccome questo si trova assente dalla nostra Valle, desiderano che il medesimo sia proclamato alla Ringhiera tenor il solito. — Fu ordinato di citare il Lombardi dalla Ringhiera a comparirvi in termine di giorni tre a fare la sua Difesa, nell'entrare a porta aperta e nel sortire quando sarà di ragione e giutizia.

Il che fu immediatamente eseguito del Servidore Valchera.

— — —

Fu concesso per Procuratore alli ecc. ecc. il Sig. Cancelliere Gius. Toschini, ed allega che la causa vada contro *Ant. Pregaldini di S.ta Maria*. Il quale ha dimandato per Procuratore l'ill.mo signor Podestà de Tognola e le fu concesso.

Allega il sig. Proc. Fiscale, che detto *Ant. Pregaldini* abbia *ferito gravamente il Sig. Batt. Anselmo di Busen*, con effusione di sangue

<sup>3)</sup> N.C.D. — nostra camera domenicale (o demaniale)

come ai Processi quib. ed insta che questi vengano letti per informazione degli Ill. Sigg. Trenta per procedere alla Sentenza a rigore di giustizia.

E dopo letti:

Risponde il Sig. Procuratore della parte Rea, che questo ha fatto solo per sua difesa ed anche era preso da vino.

Christi Nomine invocato

Fu dalli Sigg. Trenta Uomini *condannato detto Ant. Pregaldino* in scudi No. 10 alla Camera e con ciò resta liberato dalla imputazione Fiscale.

— — —

Fu concesso per Procuratore alli Magn. ecc. Fiscali il Ministr. Maffei e fanno allegare che tengono un Processo contro un certo orologiaio di nome *Carlo Schmid per complicità di furti successi* e principalmente quello del Negozio di Fratelli a Marcha in Roveredo, ed essendo questo assente dalla nostra Valle così insta che venga citato alla Ringhiera tenor il solito.

Fu ordinato di proclamare detto orologiaio alla Ringhiera a comparir in termine di tre giorni a fare le sue difese, nell'entrare a porta aperta e nel sortire quanto di ragione.

E fu eseguito per mezzo del Servidore Valchera.

— — —

Propose il Sig. Land.na Presidente qualmente nello scorso Biennio vi siano successe molte composizioni dalli in allora reg. Officiali di Calanca, senza intervento del Fisco, ed a danno della Magn.ca Camera Demaniale e desiderando questi Officiali che venga tutto aggiustato senza fare alcuna pubblicità, e buonamente col rimettere l'affare a qualcheduno di codesta ill.ma Sessione Criminale, fu Ordinato e deputati i due Sigg. Landamani reggenti Togni ed a Marcha, il Sig. Land.no Pizzetti ed il Sig. L.T. Togni per riandare tutti i Processi formati contro li medesimi in Nadro l'anno scorso e commodare e componere buonamente a nome della mgn. Cam. Demaniale acciò questa abbia il suo dovuto a rigore ed a norma dei delitti: e tutto come se fatto fosse dall'istessa Ill.ma Sess. Criminale.

Li 13 Gennaio.

Radunati l'antescritti Sigg. Trenta, in sessione Comparve il Rev.mo Sig. Vicario Barbieri esponendo e supplicando cotesta ill.ma Sessione Criminale di voler ricevere in grazia P.tro figlio di *Gius. Sala di Roveredo per il furto di una quantità di cera* a danno delli sigg. Phfiffer, mercanti in Roveredo, essendo questo il primo fallo.

Fu ordinato di riceverlo in grazia a riguardo del Rev.mo Signor Vicario supplicante, promettendo il medesimo di pagare quanto sarà giudicato.

Fu dalli Sigg. Trenta pro Tribunale seduti con questa arbitraria sentenza giudicato che Pietro figlio di Giuseppe Sala resti condannato in *scudi N. 30* di netto alla M. C.D. da pagarsi dalli suoi parenti e con ciò sia liberato dall'ulterior imputazione Fiscale per i suoi furti cammessi come al Processo.

— — —

Fu concesso per Procuratore alli Sigg. Fiscali, il Sig. giudice Dm.co Martinola a far allegare che tengono un Processo *contro molti particolari di Calanca per sedizione e ribellione* cioè contro i sigg. fratelli Bernardo e Francesco Gamboni di Rossa, e suoi Compagni, come nel Processo.

I quali comparsi ed assistiti dal Sig. Chirurgo Ercole Ferrari hanno dimandato per Procuratore il Sig. Land.ma Gio. Batt. Pizzetti e li fu concesso.

Allega il signor Procuratore Fiscale, che i suddetti Rei hanno tra di loro fatto stretta congiura e procurato anche si con minacce si con promesse di sedurre altri per unirsi a seco loro ad andare a mano armata a levare la Giustizia e far essi da Giudice, ed altri sediziosi tumulti, come appare ai Processi quibus, insta però che vengano letti per informazione di codesta Ill.ma Sessione Criminale per poi procedere ad una rigorosa e giusta Sentenza, tenor i loro enormi misfatti.

Dopo letti

Risponde il sig. Procuratore della parte Rea, che tutto il Processo si riduce solo all'udito e sentito e niente comprovato perché i Testimoni non sono legali e nel formare i Processi entrarono le due persone

cointeressate, le quali sono intaccate per ladri e soggiunge il Sig. Ercole Ferrari che gli accusati sono al caso di comprovare di quanto hanno intaccato i suoi Deputati e le dette due Persone, perciò si supplica che nuovamente venghi formato il Processo ad esclusiva di dette due persone, cioè Gasparoli e Maffei, ed allora si vedrà la loro innocenza. Vidis videndis e considerandis

#### Christo nomine invocato

Fu dalli Sigg. Trenta Uomini pro Tribunale seduti, con questa lorfinale e criminal Sentenza giudicato, e giucando sentenziato, che Console Bernardo Gambone e suo fratello Francesco, Giuseppe Moretti il Pinello, Gius. Sartori e suoi Compagni, siano obbligati venire avanti questa ill.ma Sessione Criminale e dimandar a porta aperta umilmente scusa e perdono prima a Dio onnipotente e poi a cotesta Ill.ma Sessione Criminale per i loro commessi delitti, e ricadendo di nuovo in siffatti reati, siano immediatamente processati e quindi castigati rigorosamente a nome delle Leggi nostre Municipali.

Con *tassa de Scudi N. 100 netti alla C. D. e tuttociò per castigo ad essi ed esempio ad altri.*

Li 14 Gennaio.

Noviter radunata l'antescritta Ill.ma Sessione Criminale in forma solita

Comparvero i due Sigg. Ministrali Reg.ti Gasparoli Ministr. Maffei il giovine esponendo umilmente qualmente ieri siano stati dal Sig. Ercole Ferrari come assistente degli Cocar-desi avanti contesti Ill.mi Trenta Uomini *pubblicamente intaccati per ladri*, supplicano perciò ed insistono che sud.o Esponente sia obbligato od a comprovare l'asserto, o disdirsi pubblicamente.

Su che fu ordinato di dare l'incombenza al Mag.co Ufficio criminale di formare il Processo affine.

Comparve *Anna Maria Ganzera moglie di un certo Vine'*, supplicando umilmente in ginocchioni cotesta ill.ma Sessione Criminale di voler riceverla in grazia per il fallo con il Prete Garbella.

Fu ordinato di riceverla ancora per questa volta in grazia, ed indi:

Fu dalli Sigg. Trenta Uomini pro Tribunale sedenti con questa lor arbitraria Sentenza giudicato e condannata la Rea supplicante a pagare di netto alla C. D. *scudi 20, oltre le di già pagati scudi netti 20* alli Officiali di Calanca, che restano anche questi a favore della Magn.ca Camera Dominicale, e ricadendo di nuovo in tali delitti, sia punita rigorosamente con contare il vecchio con il nuovo. E ciò per castigo ad essa ed esempio ad altri.

I sigg. Fiscali hanno levato per Procuratore il Sig. Giudice de Antonini e fanno allegare per mezzo d'esso, che tengono un Processo contro Gio. e Giuseppe Fratelli Gambone di Rafaele, Giuseppe Bertossa, Carlo Antonio Gambone di Cusa, Carlo Franc. Gambone, Pietro Bertossa, Gius. Agostino de Menga il giovine, Pietro Francesco figlio di Giuseppe.

I quali comparsi hanno dimandato per Procuratore il Sig. Land. Pizzeti, che li fu concesso.

Allega il Sig. Procuratore Fiscale qualmente sudetti Uomini contro il divieto e la solita Grida di Vicariato con una insolita arditezza *abbiano abbandonato il Regno* <sup>4)</sup> e portatesi nella casa della Sig.ra vedova Ferrari, ivi munitisi delli loro archibuggi e tromboni siano *ritornati nel Regno e volevano ammazzare il Sig. Ministrale Regi.te Gasparoli*, ed altri insulti come appare ai Processi quibus ed insta che vengano letti i Processi per informazione di codesta ill.ma Sessione Criminale per indi procedere ad una giusta e rigorosa Sentenza a norma delli loro pubblici delitti in sprezzo degli veglianti Ordini a favore della pubblica sicurezza.

E dopo letti i Processi

Risponde il sig. Procuratore delli rei, che non negano il lor fallo commesso, ma bensì è stato un trasporto di gioventù e sono stati istigati dal sig. Ministrale Giuseppe de Giacomi, perciò supplicano caldamente di usare misericordia e di voler riceverli in grazia.

4) il Regno — l'arringo?

Su che fu Ordinato, di ricevere li detti supplicanti per questa volta in grazia, ed indi hanno li Sigg. Trenta Uomini pro Tribunale sedenti, con questa lor criminale ed arbitraria Sentenza giudicato e giudicando sentenziato, che i sudetti Rei paghino di netto alla magna Camera Deman. *scudi No. 50*, lasciandoli il rigresso contro quos melius, e ciò per castigo ad essi ed esempio ad altri.

Compare Mastro Antonio Gelpi umilmente supplicando cotesta ill.ma Sessione Criminale di voler riceverlo in grazia per il furto commesso nel grotto del sig. Giudice Derra, con aver ivi preso del vino, formaggio e carne.

Fu ordinato di riceverlo per questa volta in grazia ed indi Dall Ill.mi Trenta Uomini fu con loro arbitraria Sentenza giudicato che il sudetto Reo paghi alla Camera Dominicale di netto scudi N. 40 e non pagando esso, che li paghi la Comunità ricoverante e con ciò resti liberato dall'imputazione fiscale.

Fu concesso alli Magn.ci Sigg. Fiscali per Procuratore il Sig. Land.a Pizzetti, e fanno allegare che l'accusa vadi contro alcuni Particolari di S.ta Domenica; i quali comparsi hanno dimandato per Procuratore il Sig. L.T. Togni, e dopo concessogli

Allega il Sig. Procuratore Fiscale che li sudetti due comuni nel ritorno dal Vicariato hanno assaliti due Vicini di Auggio in S.ta Domenica maltrattati e presogli le armi. Insta però che venga letto il Processo

E dopo letto

Risponde il Sig. Procuratore della Parte, che la Sua parte fu stata assalita e perciò forzata a difendersi, pregano perciò che vengano letti i Processi diffensivi formati a sua istanza dal magn.co Offizio

E dopo letti fu

Dalli ill.mi Trenta Uomini con lor Sentenza giudicato, che ambo le Parti restano liberati dall'imputazione Fiscale e che le spese processuali siano pagate dalli istanti.

Li magn.ci Fiscali hanno levato per Procuratore il Sig. L.T. a Marcha, il quale allega essere stato citato alla Ringhiera mercoledì scorso Carlo Lombardi e sin'ora non comparso a fare le sue difese per i furti dal Fi-

sco imputatagli, perciò insta che vengano letti i Processi per informazione di cotesta ill.ma Sess. Criminale ed indi procedere contro il med.mo con una giusta e rigorosa sentenza a norma dei suoi delitti.

Dopo letti fu

Christi nomine invocato

L'Ill.mi Trenta Uomini pro Tribunale seduti, hanno con loro definitiva contumacial Sentenza giudicato e giudicando sentenziato, che *Carlo Lombardi di Val Leventina resti dalla nostra Generale Valle capitalmente bandito*, ed infrangendo i nostri confini venga immediatamente catturato e messo nelle forze della giustizia e requisizione dell'ill.ma Sessione Criminale, e ciò per castigo ad esso ed esempio ad altri.

Li magn.ci sigg. Fiscali hanno preso per Procuratore il Sig. Ministrale Maffei il giovine, allegando che, siccome non vede comparire il citato Dom.co Schmid avanti quest'Ill.ma Sessione per difendersi del furto imputatogli dal Fisco, venga letto il Processo per informazione di cotesta ill.ma Sessione Criminale per procedere ad una giusta sentenza tenor le Leggi.

E dopo letto

Christi nomine invocato

Fu dalli ill.mi Trenta Uomini pro Tribunale sedenti con questa lor criminal e contumacial Sentenza giudicato e giudicando sentenziato, che *Dom.co Schmid, di nazionalità tedesca, orologiaio* stato abitante in Grono, sia *capitalmente bandito* dalla nostra Giurisdizione e rompendo i nostri territoriali confini venga immediatamente catturato e messo nelle forze della giustizia a requisizione dell'ill.ma Sessione Criminale, e ciò per castigo ad esso ed esempio ad altri - inibendo a qualunque persona di dare ricetto, ricovero od aiuto, sotto la Pena della Disgrazia reale della Giustizia.

Con tassa alla magn.ca Comunità di Grono come ricoverante di detto orologiaio alla C. Dom.le di *scudi N. 25*. Lasciando alla Comunità il rigresso contro quos melius.

Li 15 Gennaio.

Avanti i Sigg. Landoni Reggenti Togni ed a Marcha, Ministrale Regg.te Gasperoli, L.T. a Marcha e Land.a Pizzetti, comparve il sig. *Giud.ce Pietro de Romagnoli*, ed ha, tenor l'advogadria ad istanza del Fisco statagli comandata, rimesso il delitto commesso dal suo Cliente *Pietro Frizzi di San Vittore* a sudetti Sig. ill.mi con supplica d'usare grazia.

Così pure comparve il sig. *Pietro Stevenini*, come agente di suo cognato Nicolao del Zopp, ed ha rimesso l'affare quanto a Sé e suo cognato a . . . ed altri, pregando misericordia. Ambe dette rimesse furono accettate dai sud.ti Signori in vista delle suppliche fatte e per non lasciar andare avanti l'ill.ma Sessione Criminale.

Giorno sudetto.

Radunati nuovamente l'antescritti Ill.mi Trenta Uomini in Sessione more solito

Comparve il Rev.mo Sig. Comm.so Nicola esponendo come qualmente tre anni fà fu formato un processo contro *Giuseppe Leachmer di Leventina stato suo massaro per furti*, e sperando esso che detto processo sarà insussistente perché non comprovato, perciò supplica umilmente che l'ill.ma Sessione Criminale annulli detto Processo e sollievi esso comparente come padrone dalle vessazioni fiscali. Ordinato di leggere il Processo, e Dopo letto:

Fu ordinato e giudicato, che detto processo sin'ora costruito *sia dichiarato nullo*, e che il Sig. Comm.rio Nicola resti liberato da qualunque molestia fiscale come Padrone del fu suo massaro, con questo che paghi *L. di Mi 100*,<sup>5)</sup> per le spese processuali, lasciando il rigresso contro quos melius.

Giorno sudetto.

Fu prodotto un Processo formato *contro li Fratelli Marangoni* di S.ta Maria ad istanza del Sig. I. Pregaldini e

Dopo letto: fu questo *annullato* ed obbligato il sig. Tenente Pregaldini a pagare le spese processuali come istante.

Propose il Sig. Land.a Presidente qualmente *Carlo Bolzone di Rossa* continua ad onta di tante giuridiche intimidazioni a ritenere in casa

la sua propria cognata con l'abbandono della sua moglie e ciò con scandalo universale. Su di che

Fu ordinato di far intimare per ordine di co-testa Ill.ma Sessione Criminale a sudetti due Rei di non più riceversi per l'avvenire assieme e di abbandonarsi totalmente, sotto la reale disgrazia della Giustizia.

Fu ordinato e dato incombenza all'ill.ma Sessione Segreta di potere convenire ed aggiustare altri delitti, se ne ranno, e ciò per scanso delle gravi spese per la continuazione della presente Radunanza, fu dunque:

Ordinato di levare questa Ill.ma Sessione Criminale, e dato ordine al Magnifico Offizio di cautare<sup>6)</sup> la Camera nostra Dominicale secondo il solito.

<sup>5)</sup> L. di Mo. — lire di Milano

<sup>6)</sup> cautare — provvedere agli incassi per la Camera dominicale